Venerdì 7 Settembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 214
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese . . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Il Monte Rombon durante la guerra.

La Società Alpina Friulana nel programma del suo Congresso annuale che quest'anno avrà luogo a Plezzo, ha incluso anche una salita al M. Rombon. Alpinisticamente parlando non è una salita interessante, per quanto il magnifico panorama che dalla cima si gode ben ricompensi la fatica del salire; quanti ricordi richiama quel nome a chi ha vissuto nei giorni della guerra in quell'impervia zona!

I gitanti che il giorno 8 saliranno a Plezzo, dopo aver ammirato il maestoso gruppo del Canin e dopo avere spinto lo sguardo lungo l'alta Val di Isonzo fino alla vetta del Tricorno, vedranno sorgere improvvisa, in combenle nell'abitato di Plezzo la tozza mole del Rombon. Una zona boscosa ne cinge i fianchi, ma più in alto non vi sono che rocce nude appena inverdite da poca erba. La cima più alta non è visibile dalla conca di Plezzo, ma è ben visibile invece una cima minore, un cono terroso che contrasta singolarmente con il carattere rupestre delle quote circostanti: è il Cukla, di fiera memoria.

Nel giugno del 1915, le nostre truppe occuparono la conca di Plezzo; ma non da quella parte mosse l'assalto al Rombon. Furono invece le truppe della zona Carnia che, nell'estate e nell'autunno del '15, avanzando da Sella Prevala attraverso il difficilissimo terreno, con rifornimenti malsicuri, nel gelo delle notti e sotto la vampa del sole che arroventava quel deserto di pietra, investirono gradatamente il ben munito baluardo austriaco. Il battaglione speciale che si chiamava col nome del suo comandante, il ten. colonnello Bes (formato in prevalenza di alpini del I reggimento) ebbe l'onore di conquistare l'importante posizione del Cukla. (Si dice anche che in quei giorni stessi un nostro piccolo reparto riuscisse ad occupare di sorpresa la cima del Rombon e che abbia poi ricevuto l'ordine di abbandonare quella posizione, perchè troppo avanzata; la notizia però non mi è stata confermata da fonte attendibile). La posizione del Cukla fu rafforzata e tenuta gagliardamente, malgrado i ripetuti ritorni offensivi degli austriaci. Poi venne l'inverno e i rifornimenti dell'alta Sella Prevala divennero pressochè impossibili. Dalla val Mozenca al Cukla ed anche più a sud del Cukla, la linea era tenuta da un battaglione: un velo d'uomini.

Ad aumentare il disagio, direi meglio il tormento di quegli uomini, alle insidie del nemico, al freddo, all'inverosimile quantità di neve, alle valanghe, ai turni di prima linea lunghissimi, si aggiunge la necessità che il battaglione provvedesse co' suoi mezzi ai rifornimenti. La comoda mulattiera che ora sale da Pluzne, allora non esisteva; l'impervio sentiero che dal fondo valle saliva alle nostre posizioni non era praticabile per i muli e perciò il battaglione doveva ogni notte comandare delle «corvée» che scendevano a Pluzne e poi risalivano cariche di materiale (oltre 1000 metri di dislivello).

Queste erano le condizioni dei nostri alpini nella zona del Rombon quando, una notte, un violento attacco di sorpresa degli austriaci investì l'importante posizione del Cukla; i pochi difensori furono massacrati o fatti prigionieri, i nostri immediati contrattacchi, condotti con deboli forze, riuscirono infruttuosi; la nostra linea dovette ripiegare.

Solamente nella primavera successiva il comando della Zona potè disporre di truppe e di mezzi sufficienti per tentare la riconquista delle vecchie posizioni. Il 10 d'aprile, secondato sui fianchi dall'azione di altri reparti, il battaglione «Saluzzo» dopo fierissimo combattimento, riuscì ad affermarsi sulla cima del Cukla. Nell'azione cadde da eroe il tenente colonnello Piglione, comandante del «Saluzzo»; alla sua memoria fu decretata la medaglia d'oro al valor militare.

Gravi furono le nostre perdite in quel giorno, ma di molto maggiori quelle dell'avversario, perchè i suoi violentissimi contrattacchi furono inesorabilmente respinti.

E' inutile dire che gli austriaci non si rassegnarono così presto alla perdita della posizione; più volte tentarono, ma inutilmente, di riprenderla, ora con azioni di sorpresa, ora con azioni di forza; gli alpini si possono sorprendere una volta, ma due... è ben difficile!

***

Gli escursionisti che saliranno al Cukla potranno vedere ancora sulla tormentata cima i segni di quelle lotte furibonde; ma solamente quelli che durante la guerra hanno vissuto la vita di trincea in quei luoghi che, con una frase molto blanda, si definirono allora «brutte posizioni», potranno farsi un'idea del come vivevano e come morivano i nostri soldati al Cukla. Basti dir questo: regolarmente, ogni giorno, con precisione e puntualità tutte tedesche, due cannoni da 77, annidati tra le rocce del Rombon, che su quel mucchio di terra del Cukla leva dominanti i suoi formidabili bastioni rocciosi, ben coadiuvati dal tiro di altri cannoni di grosso calibro e da bombarde sistematicamente battevano, rovinavano, sconvolgevano le nostre trincee, i camminamenti, i ricoveri. Ogni notte si doveva tutto rifare, certi di vedere l'indomani tutto nuovamente distrutto.

Per uscire da questa situazione, nel settembre dello stesso anno (1916) fu tentato un altro attacco in forze avente per obbiettivo la conquista di Monte Rombon. Vi parteciparono i battaglioni alpini Bicocca, Borgo S. Dalmazzo, Dronero, Saluzzo e Vestone; ma l'azione non diede i risultati che si speravano. Per farsi un'idea delle difficoltà che i nostri alpini incontrarono in quella dura giornata, gli escursionisti che saliranno al Rombon, dopo superata la prima anticima e aver osservato come gli austriaci avessero apprestato a difesa quella posizione, potranno osservare anche la testata di un ripido canalone, orientato all'incirca ad ovest e che è l'unico praticabile di quel versante. Da quella via terribilmente scoperta, in pieno giorno, il battaglione «Bicocca» si arrampicò all'assalto e vi lasciò il fiore dei suoi uomini; tra i primi il suo bel comandante, il maggiore Giacoma.

Dopo l'azione del settembre 1916 non ve ne furono altre d'importanti in quel settore, ma continuò sempre lo stillicidio delle perdite quotidiane, dovuto specialmente ai tiri di disturbo ed ai concentramenti di fuoco che molto spesso facevano sulle nostre posizioni le batterie nemiche postate in fondo a valle, sullo Svinyah, sull'Javorcek e a nord della Val Mozenca (forse sul Grosser Schlichtel). Continuò poi, specie nell'inverno, la lotta diuturna contro la montagna ostile e micidiale con le sue intemperie: fulmini e frane di estate, tormente e valanghe d'inverno. (Una sola di queste travolse un gruppo di baracche dove una mezza compagnia stava a riposo e non si salvarono che 7 od 8 uomini).

***

Poi venne l'infausto ottobre 1917. In quei giorni, la zona Rombon era tenuta dai battaglioni alpini «Borgo S. Dalmazzo» e «Dronero» e da un battaglione dell'88. reggimento fanteria; di rincalzo, il battaglione «Saluzzo». L'ordine di ritirata che i superiori comandi avevano inviato, non giunse e intanto il colonnello Cantoni, comandante del settore, veniva informato che pattuglie austriache salivano a Sella Prevala dalla conca di Plezzo, già occupata, per il sentiero che sbocca a Pluzne. Urgeva sfuggire all'accerchiamento e occupare quel passo importantissimo prima del nemico; però il colonnello Cantoni, di sua iniziativa, ordinò che il ripiegamento si iniziasse alle ore 23 del giorno 24. Cominciò allora anche per quei valorosi la terribile odissea. Non tutti i reparti poterono eseguire l'ordine in tempo. A Sella Prevala arrivarono quasi al completo il battaglione «Borgo San Dalmazzo» e il battaglione dell'88.o fanteria; del «Saluzzo» arrivarono due compagnie ed una sola del «Dronero». Quivi il comando delle truppe fu assunto dal colonnello Cavarzerani e la posizione fu tenuta fino alle ore 21 del 27 ottobre. Poi, giacchè la marea nemica incalzava nel piano e s'infiltrava nelle valli nostre, il ripiegamento continuò.

Così parve chiusa per sempre, lordata dal fango di Caporetto, quella pagina gloriosa della nostra storia che i soldati avevano scritto con la punta delle baionette e col loro sangue sulle impervie montagne della Val d'Isonzo. Rimasero soli i nostri morti, nelle improvvisate sepolture a tergo delle trincee perdute o insepolti ne' burroni impraticabili e tra le nevi eterne; rimasero soli a guardare, con le vuote occhiaie, verso l'Oriente, verso i termini della Patria che parevano ormai irraggiungibili.

Ma, dopo un altro anno di passione, dai ghiacciai dell'Adamello, dalla valle dell'Adige, dal Grappa, dal Piave i vostri fratelli soldati balzarono ancora alla riscossa, o morti d'Italia, e, annientato il nemico superbo, piantarono il tricolore sul confine sacro.

Non importa se l'invidia straniera e una passeggera aberrazione nostrana, impedirono di realizzare allora tutte le legittime aspirazioni nostre L'Italia ormai è sicura del suo avvenire e marcia diritta per la sua via: incontro al sole.

L. B.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Una laboriosa seduta

Nell'ultima seduta furono prese le seguenti deliberazioni:

APPROVAZIONI

Volzana. Regolamento polizia municipale. — *Piiscovizza della Madonna,* Regolamento di polizia municipale — *Codroipo,* Contributo fondazione pro borsa di studio presso l'Università della mutualità agraria e della Coperazione. — *Montespino,* Regolamento per l'applicazione della tassa sui cani. — *Gorizia,* Condono debiti di impiegati verso il Comune. — *Ruda,* Regolamento di polizia rurale. — *Ruda,* Regolamento di polizia mortuaria. — *Gorizia,* Vendita casa di proprietà comunale. —*Comeglians,* Riatto ed ampliamento della latteria di Tualis. — *Udine,* Casa delle Zitelle — Vendita terreno e casa in città. — *Paluzza,* Ricorsi eredi cav. Barbacetti per indennità. — *Codroipo,* Sussidio a Bianchetti per invio fanghi di Abano. — Ricorso dott. Solari Giovanni contro decisione Commissione giudicatrice del Comune di Forni Avoltri. — *Ruda,* Regolamento di polizia urbana. — *Buttrio,* Modifica delle tabelle tassa cani. — *Brazzano,* Regolamento di polizia municipale. — *Tolmezzo,* Permuta terreni richiesta da Pillinini Giuseppe al Comune. — *Cordovado,* Tariffa tassa cani. — *Palmanova,* Fornitura acqua potabile alla Stazione ferroviaria. — *Povoletto,* Rinnovamento prestito cambiario con la Cassa di Risparmio di Udine. — *Fiume Veneto,* Concessione aerea stradale. — *Tolmezzo,* Rettifica confinazione e permute terreno col signor Billiani Giacinto di Pietro. — *Colloredo di M. A.,* Domanda Antonio Taboga per acquisto terreni di strada abbandonata. — *Nimis,* Mutuo suppletivo di L. 28 mila per lavori fognatura di Molmentet. — *Monte di Pietà di Udine,* Modifica dello Statuto. — *Gemona,* Affranco livello Marini Giacomo ed affranco livello Forgiarini. — *Ospedale Civile di Udine,* Convenzione con la Cassa di Risparmio per l'assunzione del servizio di tesoreria. — *Palmanova,* Asilo infantile: variante agli inventari delle opere pie. — *Paularo,* Affrancazione di livello. — *Ossegliano-San Michele* — Regolamento polizia municipale. — *Remanzacco,* Regolamento di servizio per gli stradini. — *S. Giorgio di Nogaro,* Bilancio 1922. — *Santa Croce,* Regolamento polizia municipale. — *Tribussa,* idem. — *Salcano,* Sussidio a Lebar Carolina di Salcano. — *Medana,* Regolamento polizia municipale. — *San Lorenzo di Mossa,* Regolamento tassa cani. — *Mariano,* idem. — *Gabrovizza,* Regolamento polizia Municipale. — *Casarsa della Delizia,* Adesione al Consorzio provinciale antitubercolare. — *Perteole,* Regolamento polizia rurale. — *Cormons,* Contributo fondazione prov. Borsa di studio presso l'Università libera della mutualità agraria e della Cooperazione a Roma. — *Cervignano,* idem. — *Mariano,* Regolam. polizia rurale e urbana. — *Farra,* Regol. polizia municipale. — *Canale,* Adesione al Consorzio prov. tubercolare. — *San Andrea,* Condono interessi mutuo accordato all'Amministrazione della Chiesa di S. Andrea di Gorizia. — *Oppachiasella,* Regolamento polizia municipale. — *Grahova Seravalle,* idem. — *Muscoli-Strassoldo,* Contributo al Consorzio antitubercolare. — *Gorizia,* Affitto all'Autorità militare della polveriera di Vertoiba per anni nove. — *Visco,* Deliberazione Consiglio comunale. — *San Martino-Quisca,* Adesione al Consorzio antitubercolare. — *Mariano,* Tassa esercizio rivendita. Tassa sull'insegne. — *Udine,* Acquisto terreno. — *Prepotto,* Modificazione tassa cani. — *Gorizia,* Modifica parziale tariffa per la tassa di macellazione visita sanitaria. — *Cividale,* Proroga mutuo cambiario di L. 56 mila. — *Pretto,* Tasse comunali per l'anno 1923. — *Gemona,* Assegno vitalizio al prof. Peressutti Antonio. — *Ciseriis.* Reparto dei consiglieri per frazione. — *Saga.* Adesione al Consiglio prov. antitubercolare. — *Ospedale Civile di Udine,* Prelevamento dal fondo di previdenza della quota spettante al necroforo Zanforlini. — *Bertiolo,* Concorso nella spesa per l'aumento del patrimonio ittico. — *Ospedale Civile di Cividale,* Prelevamento fondo riserva e storno fondi. — *Udine,* Permuta area comunale con corrispondente area di proprietà dei fratelli Michielli. — *Andreis,* Contributo Consorzio antitubercoloso. — *R. Istituto Renati di Udine,* Aumento apertura di conto corrente con la Cassa di Risparmio. — *Ospedale Civile di Cividale,* Vendita casa in via Patriarcale N. 9. — *Udine,* Costruzione locale per il gabinetto batteriologico. — *Cassacco,* Contributo del Consorzio antitubercolare. — *Gemona,* Aumento contributo cattedra ambulante agricoltura. — *Udine,* Apertura di pubblico concorso per il posto di ingegnere capo municipale. — *San Daniele,* Contributo per il servizio delle guardie notturne. — *Ternova d'Isonzo,* Adesione al Consorzio prov. antitubercolare. — *Caporetto,* idem. — *Erto Casso,* Contrattazione di mutuo per edificio scolastico Casso. — *Rive d'Arcano,* Contrattazione mutuo di L. 11.700 colla Cassa di Risparmio di Udine. — *Pradamano,* Revisione capitolato ostetrico e capitolato medico. — *Colloredo di M. A.,* Istanza D'Agostini Giuseppe per riduzioni ospitaliere. — *Pasian di Prato,* Pagamento esecuzione lavori di acquedotto Bonavilla. — Asilo Infantile, Francesco Cecchini di Cordovado, Cessione intercapedine. — *Orfanotrofio Renati di Udine,* Affranco capitale e impiego somma.

RINVII

Latisana, Ricorso Giacomo Gaggia per pagamento competenze riscossioni imposta sul vino. — *Povoletto,* Concorso per l'Ospizio marino friulano. — *Ovaro,* Concessione gratuita di piante a De Prato Anna. — *Gorizia-Cernizza,* Contratto di permuta 1923. — *Casarsa della Delizia,* Domanda di Pressi Michelangelo per cessione ritaglio stradale. — *Paularo,* Regolamento servizio pompieri. — *Ospedale Civile e Manicomio di Palmanova,* Accettazione donazione L. 20.000. — *Romans,* Regolmento di polizia rurale. — *Orfanotrofio Renati di Udine,* Vendita colonia in Trivignano a Pers Francesco. *Zoppola,* Bilancio 1923. — *Magnano in Riviera,* Bilancio 1923. — *Gemona,* Costituzione Consorzio contro la tubercolosi. — *Spilimbergo,* Sussidio per cura marina a Bortuzzo Nicolina Sofia; e sussidio cura marina ed alpina a bambini poveri del Comune.

ALTRE DECISIONI

La Giunta ha autorizzato i bilanci preventivi 1923 dei seguenti Comuni: Azzano Decimo, Claut, Gemona, Palmanova, e dell'anno 1922 dei seguenti Comuni: Venzone, Sauris, Premariacco, Pocenia.

Fu approvato in via eccezionale un contributo del Comune di Fagagna alla mostra agricola mandamentale. Fu respinto un ricorso del segretario comunale di Tarvisio e dell'impiegato Weinberger, e non accolta la domanda del Comune di Bertiolo per alienazione di Zerbo di proprietà comunale.

La Giunta ha inoltre preso deliberazioni varie circa ricorsi contro la tassa famiglia e tassa esercizio.

Pro Ospizio marino friulano

Sono pervenute al Comitato pro Ospizio Marino Friulano le seguenti offerte: Raccoglitori: dott. Giannelli Domenico, Cecchini di Pordenone lire 898; dott. Sandrini Umberto, Pavia d'Udine, 804; dott. Cappellotto Guglielmo, Pasiano di Pordenone, 393; sig. Zanier Daniele, Cordovado, 300; dott. Tavellio G. B., Varmo, 288; dott. Guiotto G., di Latisana, 160; dott. Cossa Ubaldo di Cordovado, 70; dott. Cordero Francesco, Morsano 67; dott. Cimatti Federico, Zoppola, 50. — Offerenti: Giordani sac. Annibale, Vallenoncello, 50; L skovic Ismaele e F.lli 50; Cosattini Tonini Irene (in morte del nipote Cosattini sig. Renzo) 20; Tonini Rita (in morte di Cosattini Renzo) lire 10; Mai Emilio (in morte di Ce ira Zagolin Conti), 10; Floreani sac. cav. Davide 10.

Concorso seminatrici

Indetto dalla Federazione Agricola

Ricordiamo che la chiusura delle iscrizioni a questo concorso, al quale sono assegnate L. 1500 di premi, è stabilita al 15 settembre corr.

Le numerose Istituzioni che noleggiano minatrici ai propri soci, non dimentichino di inscriversi in tempo.

FLAIBANO

6 Settembre, 1923

Egregio sig. Direttore,

Ritornato solo di questi giorni in sede dopo una breve assenza, mi viene segnalata una corrispondenza da Flaibano comparsa nel di Lei giornale del 29 agosto u. s.

Per quanto il corrispondente si adombri pudicamente sotto il segno di una sigla, mi pare di andar vicino al vero identificandolo per un certo signore, sempre primo a chieder acqua al tanto criticato Consorzio e sempre ultimo a pagare. Il qual signore non deve essere alle sue prime armi in materia di critiche sconclusionate, perchè, se la memoria mi serve bene, lo stile lo tradisce per autore anche di un'altra corrispondenza comparsa pure sul di Lei giornale il 10 febbraio di quest'anno.

Questa volta però egli ha passato il segno, perchè la sua presa, oltre alle critiche, che, se oneste, sono lecite a tutti, contiene delle vere abberrazioni. Passi per le inesattezze (l'acqua non consegnata a tempo utile), passi per le malignità (i turni arbitrari di distribuzione), passi per le scempiaggini (i rimpianti ai canaletti costruiti con l'intuito), ma l'esplicito invito alla indisciplina, che significa danno certo per tutti, è cosa che non è permessa fra galantuomini neanche nelle corrispondenze degli incoscienti patentati.

In ogni modo desidero mettere le cose a posto. Il Consorzio Ledra (che si presta in tutto nel miglior modo) consegnò l'acqua, che poteva quest'anno a tempo debito e coi turni stabiliti d'accordo con il Consorzio locale. Questo poi eseguì tutto quello che gli fu possibile di fare e lo fece con la guida di tecnici provetti, ai quali è sempre grato per il concorso prestatogli. I risultati conseguiti già durante la presente stagione irrigatoria stanno a provare la grandissima utilità della parte di lavoro finora eseguita, e la soddisfazione di tutti gli utenti consorziati è la più ambita ricompensa per i suoi promotori. Si attende ora l'inverno per proseguire e completare l'opera con la massima alacrità, certi che questa varrà ad assicurare per sempre i nostri coltivatori contro le terribili e così sovente sperimentate conseguenze della siccità.

Con ogni osservanza

Vittorio Cescutti
Presidente del Consorzio Irriguo di Flaibano-S. Odorico

TREPPO GRANDE

La questione dell'applicato

E' assai strano che in questo Comune, dopo due anni e più dall'apertura di un concorso al posto di applicato municipale, non si sia passati ancora alla nomina di uno dei due concorrenti. Maggiormente strano se si considera che a nessuno è dato di sapere se ciò sia frutto di poco chiare macchinazioni da parte delle amministrazioni competenti. Dalla destituita amministrazione comunale si sono prese un cumulo di deliberazioni in proposito senza venire a capo di nulla, dando in tal modo origine in Comune alle voci che si abbia voluto imbrogliare la matassa e dilazionare la nomina per favorire interessi di determinate persone e che l'autorità tutoria sia, o connivente o che si disinteressi dell'oggetto come se non vi fossero disposizioni legislative in merito da far rispettare.

Al concorso, ho detto, hanno partecipato due persone un licenziato dalle tecniche, fratello di morto in guerra, impossibilitato a completare gli studi, per i quali ha spiccata attitudine, per gravi disagi economici della famiglia; l'altro è l'ufficiale postale titolare di Treppo Grande, sprovvisto di titoli di studio, il quale per tale ufficio, che ricoprì durante tutta la guerra, ha evitato di sostenere le fatiche del servizio militare e di battersi al fronte come hanno fatto i suoi coetanei. Egli ha ricoperto a tutt'oggi anche il posto di applicato municipale, cozzando evidentemente contro le disposizioni legislative che vietano di cumulare gli impieghi. E' pure inspiegabile come la Direzione delle Poste non abbia creduto necessario intervenire e vietare ad un dipendente che assuma altri impieghi in modo da dover stare costantemente fuori ufficio.

Altra ragione di carattere morale avrebbe dovuto indurre chi di competenza a risolvere senza esitazione la questione. Tutti sanno che è intendimento del governo venire in aiuto delle famiglie minorate dalla guerra e ciò dovrebbe esser cura di ogni datore di lavoro, di ogni pubblica e privata amministrazione.

Quella di Treppo invece, non solo tenne praticamente in conto tale concetto, ma credette possibile concedere un secondo impiego all'Ufficiale postale stesso che della guerra seppe poche cose dai giornali, senza considerare la questione della incompatibilità, e lasciare disoccupato lo studente, il quale soggiace alle dolorose conseguenze della guerra.

Al Commissario Prefettizio, il quale, oltre che essere amministratore del Comune, è anche tutore dei diritti acquisiti da coloro che soffersero dolorose privazioni per la salvezza della Patria, la risoluzione sollecita della quistione, e questa sia tale che ricomfermi la fiducia che lo circonda.

TOLMEZZO

Per sostenere le stazioni taurine della Carnia

Nella recente seduta dei rappresentanti zootecnici della Carnia per discutere circa le pubbliche stazioni di monta taurina, data lettura della circolare del 18 agosto inviata dalla Commissione Zootecnica Friulana, si rilevò come i provvedimenti segnalati in detta circolare ed intesi a ridurre il sussidio provinciale alle stazioni taurine pubbliche, costituiscano un serio pericolo per gli interessi zootecnici della regione. In momenti difficili come quelli che si attraversano, quando sono ancora vive più che mai le discussioni e le incertezze nei riguardi dell'indirizzo di razza, la riduzione dei sussidi alle pubbliche stazioni taurine avrebbe senza dubbio ripercussioni gravissime nell'ambiente zootecnico locale: la Carnia dal lato zootecnico, non è ancora giunta a quel grado di maturità che possa consentire un minor interessamento da parte della Commissione Zootecnica Friulana nei suoi riguardi. E la situazione che nel passato suggeriva l'intervento finanziario della Provincia nella misura finora in vigore, per nulla ha mutato; forse è andata peggiorando.

I rappresentanti zootecnici pertanto chiedono:

1) Che si persista nell'applicazione della legge sulla visita preventiva dei tori secondo l'indirizzo prestabilito (e ciò a conferma del primo capoverso della lettera inviata ai Comuni).

2) Che la corresponsione dei sussidi da parte della Provincia avvenga nella misura del passato, e cioè:

a) Per i tori sia importati che acquistati nella regione: contributo del terzo e le spese generali per l'acquisto.

b) Premio di conservazione (L. 300).

c) Premio di allattamento e di allevamento.

MARTIGNACCO

Treni speciali

Fervono i preparativi per i grandiosi festeggiamenti che seguiranno domani 8 e domenica 9, nel trentesimo anniversario della fondazione del Biscottificio Delser.

La Società Veneta ha disposto che i treni ordinari e straordinari siano regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine: ore 6; 8.15; 12.15; 13.35; 14.55; 15.25; 18.25; 20.50; 23.30.

Partenza da Martignacco, ore: 7.15; 8.50; 12.50; 14.15; 16.10; 19; 10.45; 21.25; 0.05.

TRIVIGNANO UDINESE

OFFERTE ALL'ASILO. — In morte della signora Regina Colavini hanno offerto all'asilo Infantile: sig. Luigi Colavini lire 100 — Teresina Colavini l. 200. Signorine Bianchi lire 10.

S. DANIELE

Fiori d'arancio

6. Questa mattina l'amico Ugo Macuglia applicato al nostro Municipio, impalmava la gentile ed avvenente signorina Cleo Collina direttrice del nostro Asilo Infantile.

Il nostro Sindaco comm. co. Ronchi che funzionò da ufficiale di Stato Civile, rivolse agli sposi parole di augurio, regalando loro la tradizionale penna d'oro.

Gli impiegati e salariati del Comune porsero allo sposo numerosi regali.

Vari e bellissimi n'ebbe pure la sposa gentile.

Auguri agli sposi e congratulazioni ai loro genitori, anche da parte nostra.

Osservazioni, critiche ecc.

Sull'abolizione della Sez. Industriale all'Istituto Tecnico

La riforma Gentile che in questi giorni ha suscitato lo spirito polemico in tutto il mondo scolastico, viene indiscutibilmente a ledere gli interessi di un'infinita quantità di persone. Il che non toglie che il fondo selettivo su cui essa si basa possa tornare col tempo a pieno vantaggio dell'ascienza e della nazione.

Ma le riforme, quando sono radicali, richiedono un periodo più o meno breve di transizione senza di cui non altro si ottiene se non il caos. E questo periodo di transizione manca nel modo più assoluto alla riforma Gentile.

Lungi però da noi l'idea di discutere sull'opportunità generale di tale riforma, tanto più che la competenza di critica è stata negata dal Ministro alla stessa Accademia dei Lincei.

Noi vogliamo occuparci soltanto di un caso particolare riguardante esclusivamente quattro provincie italiane, tra cui il nostro Friuli; caso che certamente non è stato nemmeno contemplato nella riforma, tanto è assurda ed ingiusta la soluzione che di esso implicitamente ne deriva.

E' noto che all'Istituto Tecnico di Udine era stata anni fa annessa la sezione Industriale corrispondente alle Scuole industriali di secondo grado. Molti giovani hanno annualmente aderito a questa sezione, si sono diplomati e si son fatti un posto nel mondo. Oggi, di punto in bianco si sopprime la sezione Industriale dall'Istituto Tecnico di Udine.

Ora, domandiamo noi, cosa debbono fare quei giovani che sfortunatamente erano iscritti al Secondo ed al terzo corso Industriale qualora venza a mancare un ente scolastico ove iscriversi rispettivamente al terzo e quarto corso? E neppure possono tentare lo studio privato per due ragioni: primo, perchè la materia d'esame richiede una preparazione Tecnica e spiccatamente pratica cui non può andar disgiunta l'officina; secondo perchè, soppresso il ramo, non esisterà commissione esaminatrice.

Si trovano questi giovani nella condizione di un tale che, dopo aver camminato uno o due anni per raggiungere una meta incontri ad un tratto sbarrata la via senza la minima possibilità di girare l'ostacolo.

Si dirà alla Minerva: Torninoindietro. Grazie tante. Un giovane che ha trascorso cinque o sei anni nello studio e che per questi anni ha sottoposta la famiglia a sacrifici pecuniari non indifferenti, non può e non deve tornare indietro.

Ma non basta: per iniziative della Presidenza della Scuola Professionale di Udine si è cercato di ovviare all'inconveniente con la proposta d'istituire un'analoga sezione industriale da annettersi a detta scuola. Lodevolissima iniziativa, questa, che in avvenire nulla chiederà allo Stato ma che trarrà le sue forze esclusivamente dalla Piccola Patria. Ma intanto, per costituirsi, si richiedono fondi che solamente lo Stato può e deve dare una volta tanto.

E lo stato nega a priori questo aiuto. Lo sanno purtroppo due nostri benemeriti concittadini di cui per convenienza non faccio il nome, che espressamente si sono recati a Roma senza poter ottenere, almeno per ora, l'appoggio governativo.

E' giusto questo? Si abbandona a mezza strada un rilevante numero di giovani dopo averli su questa stessa strada collocati: la città tenta di farli continuare e non si vuole dar loro nemmeno una piccola ma indispensabile spinta.

Ecco quanto volevamo dire, con la coscienza di essere nel nostro pieno diritto. Noi non nutriamo la speranza che queste parole giungano direttamente alla Minerva.

Ma ci rivolgiamo ai nostri rappresentanti al Parlamento affinchè facciano un po' loro la questione e non permettano l'attuarsi di un fatto astruso ed ingiusto.

Nella speranza che il Suo giornale voglia farsi patrocinatore di questa causa, distintamente ringrazio e saluto.

Nello Falomo.

Verso una soluzione soddisfacente

Il R. Prefetto avv. Piero Pisenti ha telegrafato da Roma al presidente della Commissione Reale per l'amministrazione straordinaria della Provincia che la questione scolastica, delineatasi per la Provincia del Friuli con la pubblicazione del R. Decreto 6 maggio 1923 relativo all'ordinamento dell'istruzione media, è avviata a soluzione soddisfacente.

CIVIDALE

Problemi risolti dal Commissario

Non accademiche stanibni, ma fatti immediati sono le opere che svolge il nostro Commissario Prefettizio sig. Massimiliano Celli. In seguito a suo invito, si radunarono ieri tutti i macellai per risolvere la questione dei prezzi della carne. Il Commissario, con l'assistenza del Segretario capo dott. Pancino, spiegò il motivo della riunione. Dopo breve discussione vennero di comune accordo fissati i prezzi della carne, nella misura seguente:

Carne di prima qualità a L. 10 il chilogramma; di II qualità a L. 9; macelleria di secondo ordine prezzo unico lire 7, il chilogramma.

***

Dopo questa, un'altra riunione dei proprietari delle case nel vicinato della casa Podrecca distrutta durante l'invasione.

Scopo della riunione (riferisce il Commissario) è quello di trasformare in una pubblica piazza il fondo più sopra accennato, espropriando il terreno per utilità pubblica. I convenuti tutti aderirono alla bella iniziativa. Il Commissario fa presente che il Comune è disposto a concorrere con una cifra; ma la somma sottoscritta fra i proprietari delle case vicine non è adeguato, e propone che dalle lire 14.000 sia portato a L. 25.000. I presenti tutti aderiscono alla proposta e s'impegnano di raggiungere detta cifra.

Il Commissario poi, chiusa felicemente anche questa seconda adunanza, procede alle nomine di presidenze e Commissioni delle varie istituzioni cittadine, le quali, come è noto, in seguito allo scioglimento del Consiglio, sono dimissionarie.

Data l'ora tarda, non abbiamo potuto avere l'elenco di queste nomine, che sarà comunicato un altro giorno.

***

Con la trasformazione in pubblica piazza dal fondo Podrecca in via Ristori si è certo risolto un problema di grande utilità pubblica, ottenendo un abbellimento per la nostra cittadina. Noi fin d'ora, plaudiamo al Commissario per questa sua iniziativa, e siamo certi che la cittadinanza tutta accoglierà con il medesimo compiacimento la notizia.

Una visita dei maestri allogeni

Domenica, col treno delle 8.30 giungerà qui da Udine, per una visita ai nostri monumenti, il gruppo di maestri d'oltre vecchio confine, che frequentano a Udine il corso di coltura italiana, allo scopo di mettersi in grado di interpretare e svolgere efficacemente i nostri programmi didattici.

I gitanti, che in una successiva domenica si recheranno ad Aquileia, sono circa una cinquantina.

PREMARIACCO

Arancio in fiore

(C.) Con liete cerimonie si sono uniti nell'indissolubile nodo di amore la gentile signorina Ines Ida Goia di Leandro ed il sig. Riccardo Moreale.

Per l'atto civile funzionò da ufficiale di Stato Civile il Commissario prefettizio cav. Nicola de Rienzo. Alla sposa pervennero numerosi e ricchi doni. Dopo un sontuoso banchetto in Casa Goia, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Alla coppia felice inviamo gli auguri migliori per la felicità loro, nella famiglia novella, che essi hanno formato sotto lieti auspici.

Buona Usanza

La signora Teresa Collavini ved. Goia, per onorare la memoria della mamma testè defunta, ha offerto alla Congregazione di carità di Premariacco lire cento.

Le nuove costruzioni

Ricordiamo: quando, nel 1918, il nemico, incalzato dalle truppe del nostro glorioso Esercito, lasciava per sempre il sacro suolo della Patria, e nella fuga continuava con rabbia disperata la sua opera di distruzione, ai Casali Lonzano fece saltare un deposito di munizioni, che era stato collocato nel vasto fabbricato dei fratelli Carbonaro di Cividale: scoppio che causò la distruzione completa del grande caseggiato.

I signori Carbonaro ne vollero la ricostruzione, che fu portata a termine in questi giorni; per la parte muraria dalla Ditta Grion di Leproso e per la parte del legno dallo Stabilimento meccanico del cav. Nicola de Rienzo di Orzano. L'imponente fabbricato ridona alla piccola frazione lo stato anteguerra. Ci compiacciamo coi fratelli Carbonaro; con la riedificazione del loro stabile, essi sono venuti incontro agli sforzi di enti pubblici e privati per attenuare la disoccupazione.

PALMANOVA

Conferenze Agrarie

Il Dott. Alfredo Pozzolo, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, svolgerà le seguenti conferenze:

Palmanova, 8 settembre, ore 14, nei terreni della Fortezza: «Preparazione del terreno per la coltura del Frumento». — Clauiano, 8 settembre ore 16.30; Felettis, 9 settembre ore 11, e Meretto di Capitolo 9 settembre, ore 15.30: argomenti vari di stagione.

CASARSA

Incidente di volo

6. Ieri, verso le 14 e mezzo, proveniente dal campo di Mirafiori, giungeva all'altezza dei locali «hangars», il sergente aviatore Fortunato Carlo ch'egli partecipò con bell'esito al recente raid Baracca. Egli pilotava un «caccia» ed aveva impiegato meno di un'ora e mezzo a compiere il tragitto da Torino a Casarsa.

Per una improvvisa interruzione al motore fu costretto ad atterrare. La manovra riuscì felicemente; però l'apparecchio subì qualche danno al carrello ed alla carlinga tanto che l'aviatore non potè ripartire coi propri mezzi.

Due autocarri del campo di aviazione di Campoformido provvidero al trasporto dell'apparecchio danneggiato.

Sole a scacchi

Era stato da tempo identificato quale autore principale dei furti che con tanta frequenza si consumavano nel nostro territorio e in quelli limitrofi, certo Moschion Cesare di Domenico di anni 26, da San Giovanni di Manzano.

Il Moschion, già colpito di mandato di cattura del tribunale di Udine, venne ora arrestato a Cividale e tradotto alle carceri di Udine.

PONTEBBA

Gare Sportive

6. Ecco il programma delle gare sportive che si svolgeranno domenica 9 corr., in occasione della grande fiera dell'8-9 settembre, fiera che, organizzata con cura in ogni suo particolare, avrà quest'anno grandissima importanza:

Ore 13: Corsa ciclistica Pontebba-Tarvisio e ritorno: 1. premio lire 100 e medaglia vermeil, II. lire 50 e med. arg. grande, III lire 25 e med. arg. piccola; medaglia di bronzo a tutti gli arrivati in tempo massimo.

Ore 15: Corsa podistica alpina; percorso Pontebba, Fortin, Plamalina, Studena Alta, Gosta, Studena Bassa, Pontebba, arrivo Piazza Garibaldi; 1. premio lire 100 e med. vermeil, II lire 50 e med. arg. grande, III lire 25 e med. arg. piccola. Medaglia di bronzo a tutti gli arrivati in tempo massimo. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 5, dovranno essere fatte presso il sig. Filaferro Pietro Zai, Birraria Deher, Pontebba.

TRICESIMO

Pro Ricordo ai Caduti

6. Il Presidente della Società Corale sig. Luigi Cipriani, ha versato al Comitato Pro Ricordo ai Caduti lo importo di lire 715.25, quale ricavato netto nelle due serate teatrali del luglio e dell'agosto scorso.

MORSANO AL TAGL.

Festeggiamenti

Si è costituito un Comitato per svolgere un programma di festeggiamenti nelle domeniche 23 e 30 settembre e 7 ottobre, in occasione delle inaugurazioni della luce elettrica, del Parco della Rimembranza, del gagliardetto fascista e della consegna delle bandiere alle Scuole.

Egregie persone lavorano indefessamente per la buona riuscita.

Un Comitato di distinte signore sta organizzando anche una pesca di Beneficenza che ripromette di riuscire sontuosa per il numero e la qualità dei doni che continuamente pervengono.

In tale circostanza avremo fra noi anche il comm. Arnaldo Mussolini, fratello del Duce, il quale con una cortese lettera ha promesso di venire a portare personalmente il suo regalo per la Pesca.

L'utile sarà devoluto alla costruzione dell'Asilo Infantile che si sta erigendo in onore dei Caduti in guerra.

Pubblicheremo in seguito il programma delle feste e l'elenco dei doni.

Nel mondo degli affari

AUMENTO DI PREZZO DEI BOZZOLI. — La catastrofe giapponese così tremenda che, nella storia accertata non si conosce l'uguale, ha determinato una grandissima animazione nel mercato serico. Non appena si conobbe la immane distruzione provocata dal terremoto, dagli incendi e dalle mareggiate, le sete aumentarono di prezzo, ed in proporzione aumentò anche il prezzo dei bozzoli essiccati. Per i bozzoli friulani, è una febbre di richieste; e mentre fra l'1 e 2 settembre (cioè prima che si ricevessero notizie del disastro) i bozzoli si pagavano circa 86-88 lire, eccoli già saliti nel corso di questa settimana d'un balzo a 95, a 98, a 100... e ci si dice che vi siano impegni fino a 105 e 108 lire al che corrisponderebbe al prezzo di circa 40 lire al chilogramma per bozzoli freschi!

CURATORE DEFINITIVO nel fallimento della ditta Fadini Ubaldo e fratello Giuseppe di Tercento fu nominato il curatore provvisorio avv. Pietro Castellana.

Fiere e Mercati Bovini della settimana

Lunedì 10: Ampezzo, Cordovado, Nimis, Tolmezzo, Palmanova, Azzano X, Gradisca d'Isonzo. — Martedì 11: Fagagna, Cecchini, Gradisca d'Isonzo. — Mercoledì 12: Casarsa, Mortegliano, Sesana — Giovedì 13: Artegna, Sacile, Flaibano, Sesto al Reghena, Portogruaro — Venerdì 14: Sesana, Conegliano — Sabato 15: Pordenone.

Da GRADO

Il fantastico enigma della suicida fiumana

Pur avendo narrato ieri ampiamente le peripezie della suicida risuscitata, ossia della «poetessa» fiumana Malvi Mohovich, pubblichiamo la corrispondenza che ora c'invia il nostro corrispondente da Grado, presentando essa, ci sembra, nuovi curiosi particolari sull'enigmatico fatto.

***

GRADO, 6. — Le straordinarie peripezie che, pur nella tomba, attraversa la suicida fiumana non accennano ancora a finire. Si ricorderà come il 23 scorso moriva all'Ospedale civico di Grado, per veleno ingerito, una donna conosciuta per tale Maria Sumyspin di Fiume. Giacchè tali erano le generalità ch'essa aveva scritto nel registro dei forestieri della villa, dove aveva preso alloggio. La morta aveva lasciato una lettera per l'amministrazione parrocchiale di Grado accludendo 90.000 marchi tedeschi, raccomandandosi per una sepoltura cristiana, pregando che le si tagliasse il cuore e dicendo di volere che il suo nome avesse a restare ignoto; ed un'altra lettera per d'Annunzio, raccomandandosi alla sua memoria.

Certa Antonia Mattuglia d'anni 35, da Fiume, avendo letto a Gorizia che questa Sumyspin aveva lasciato una lettera per d'Annunzio e che pregava che le venisse tagliato il cuore, venne a Grado e riconobbe in alcune fotografie del cadavere della suicida la sua amica Lina Mohovich-Malvi, notando però che il viso della morta era un po' gonfio, probabilmente per l'azione del veleno. Il brigadiere Chiucchini, che aveva conosciuto alla foce del Timavo tanto la Mattuglia che la Malvi, appunto per questo particolare del volto un po' gonfio non aveva dato peso al dubbio sortogli che la suicida fosse la Malvi. Dopo il riconoscimento della suicida da parte della Mattuglia sembrava che il mistero fosse stato tutto chiarito. Il brigadiere tuttavia ritenne opportuno chiedere informazioni alla Questura di Fiume.

***

Ed ecco che da Fiume si segnala che la Malvi è viva e si trova ad Albona. Dunque più buio di prima. Tuttavia non basta, il mistero diventa enigma assillante, diventa fantastico assurdo, miracoloso. Particolari che le più accese fantasie non si azzarderebbero ad inventare sono divenuti realtà.

La Malvi viene arrestata per truffa ai danni del signor Giovanni Kozmann proprietario della trattoria al Timavo, dove, in occasione della cerimonia del 25 maggio, essa aveva consumato pasti per lire 468. E appunto per appurare alcune circostanze riguardanti questo fatto, essa viene accompagnata da un commissario della polizia fiumana a Grado, dove arrivava ieri, alle ore 14, in automobile.

Viene condotta subito dinanzi al brigadiere Chiucchini che la riconosce perfettamente. Soltanto che al Timavo aveva un aspetto più esaltato, i capelli sciolti sulle spalle, l'incedere ed il gesto solenni e nervosi. E qui appariva più franca, più forte e gagliarda, diremo quasi più realistica. Vestiva di nero e attraverso il vestito le si vedeva intorno al petto un nastro tricolore con una stella nel mezzo. I capelli li aveva raccolti sotto una cuffia nera adorna tutt'intorno da un altro nastro tricolore più stretto. Sulle spalle aveva una coperta da campo che portava come fosse uno scialle.

Il saluto ch'essa ricambiò col brigadiere fu cordiale ma alquanto sardonico.

— Vede, brigadiere? — gli disse: — questi qui, — e accennò al commissario fiumano — questi mi hanno fatto patire la fame in una squallida prigione. Ma verrà un giorno... Verrà un giorno ch'essi saranno puniti ed io sarò coronata.

— Ne godo infinitamente. In attesa di un tale evento abbia la compiacenza di sedersi qui. Perbacco! Attendere l'incoronazione e rimanere in piedi davanti a degli umili funzionari quali noi siamo...

La Malvi gettò con fare prezzante sulla sedia offertale del brigadiere la coperta da campo che le copriva le spalle, poi sedette regalando ai suoi ascoltatori un discorso tutto fiori e fantasia.

Il brigadiere, ricordandosi che la Mattuglia aveva dichiarato con tutta sicurezza di riconoscere nella morta la sua amica, pur ammettendo che la Malvi somigliava straordinariamente alla suicida, pensò di mandare a chiamare la conduttrice della vila dove avvenne il suicidio per provare in modo inconfutabile che la Mattuglia aveva avuto tutti i suoi motivi per fare la dichiarazione che aveva fatto.

***

Quando la conduttrice, signora Anna Perini da Canneto sull'Oglio, entrò nella stanza dov'era la Malvi si alzò di scatto in piedi e fissandola fermamente negli occhi le chiese:

— Non mi riconosce, signora? Io sono la morta. Sono io quella ch'è venuta ad alloggiare da lei; io mi sono suicidata in casa sua.

La signora Perini riconobbe davvero nella Malvi la signora ch'era venuta ad alloggiare e che s'era uccisa in casa sua. Con gli occhi invincibilmente fissi su lla straordinaria apparizione, essa tremava e impallidiva sempre più. Poi balbettò:

— Sì... è proprio lei!

Suvvia, signora, non abbia paura — volle incoraggiarla ridendo la Malvi.

— Non sono un fantasma. Sono viva. Sono risorta. Sono risorta all'alba di Albona. Vedete? — disse poi al brigadiere e al commissario: — Sono proprio io, la morta, la suicida. E sono risorta. La signora qui mi riconosce. Non è vero, signora, che lei mi riconosce? Non sono io quella che il 22 agosto sono venuta da lei?

— Veramente... somiglia tanto...

— Ecco, signori! — esclamò trionfante e beffarda la Malvi: — Che ne pensate?

Gli apostrofati, pur conservando il loro sorriso scettico e beffardo, erano tuttavia visibilmente sconcertati dallo strano confronto. E a stento trovarono qualche parola per ribattere l'insolenza vittoriosa della Malvi, la quale si rivolse ancora alla signora Perini:

— Signora, qua la mano. Senza paura. Non sono più un cadavere.

La Perini obbedì affascinata. Ma subito si ritrasse con ribrezzo. La mano che aveva avuto nella sua er asecca e fredda.

Fuori, faceva fresco e la Malvi aveva viaggiato in automobile. Che la sua mano fosse fredda non c'era da meravigliarsi. Tuttavia la signora Perini era in condizioni di spirito tali che nel suo cervello simili considerazioni non trovavano luogo. Vedendola rabbrividire del terrore, la Malvi ebbe un riso beffardo. Poi riprese:

— Signori, voi non credete alla verità abbagliante. Andate al cimitero, scavate la fossa, scoperchiate la bara: la troverete vuota, perfettamente vuota. Eppoi un'altra prova: Lei signorina, non ha trovato tr ale mie cose una borso di velluto ner ocon due giri di perle celesti?

— No, signora.

— Cerchi, faccia cercare: la troverà.

Intervenne allora il brigadiere:

— Giacchè lei sostiene di essere la suicida, non le dispiacerà di sottoporsi ad un altro esperimento.

— Certo che non rifiuto.

— Allora usciamo.

E uscirono. Erano diretti al buffet «al Castello di Udine» in viale Vittorio Emanuele III, dove la suicida aveva, il giorno 22 agosto, fatto uno spuntino ed incontrata la Perini, combinando con lei lo affitto di una stanza con un letto. Strada facendo, la Malvi si chinò per tirarsi su una calza che le cadeva. E, come per spiegare questo incidentino, disse:

— Gli elastici non mi tengono più le calze... Sono ischeletrita. Sfido!... Dopo quattro giorni di sepoltura...

***

Quando entrarono al buffet «al Castello di Udine» il brigadiere si rivolse subito al signor Delfino Zuliani da Campoformido, comproprietario dell'esercizio.

— Conosce, signor Zuliani, la signora?

Il signor Zuliani fissò la Malvi, fece un leggero sforzo di memoria e dichiarò:

— Certo. Questa signora circa due settimane fa ha fatto una piccola colazione: una porzione di salame...

— Ecco: precisamente una porzione di salame, — confermò la Malvi.

— E poi, continuò lo Zuliani, parlò con la signora Perini.

— Proprio così — volle di nuovo confermare la Malvi.

Ormai la Malvi sembrava prendesse gusto a simili scene. Per cui i funzionari tagliarono corto e se la ricondussero alla stazione, congedando cortesemente la Perini.

La Malvi, prima di lasciare Grado, ebbe modo di scrivere il seguente sonetto che vuol essere una violenta invettiva a base di epiteti, ma che rispecchia abbastanza bene le condizioni mentali della sua autrice.

Gli italianissimi di Fiume.

Rettili velenosi, traditori,
Ladri, vigliacchi, defraudatori,
Speculatori di Borse e di Arte
E trasgressori di leggi sancite.
Pusillanimi, ipocriti, bugiardi,
Pescicani di guerra, rii, bastardi,
Sindaci, deputati, direttori,
Rossi, malpelo, di tutti i colori!
O complici di Tisza e Wickemburghe
Dal petto coronato di medaglie,
Creditori di prestiti di guerra.
Assassini della mia nobil terra,
E suoceri d'austriache canaglie,
Al mondo non vi son per voi più purghe

Grado, il 6 settembre 1923

Lo spirito Santo in carne ed ossa Crisioma Gagiortù.

E accanto al sonetto scrisse la seguente postilla delucidativa nominandovi un importante personaggio fiumano:

E' da notare che la figlia di G. è sposata ad un ufficiale dello stato maggiore austriaco che, durante la guerra, dal palazzo del Comando opprimeva gli italiani. La figlia e padre trovavansi a Vienna durante la guerra, parteciparono agli onori di casa per la morte di Francesco Giuseppe portanto fiori e tenendo discorsi in lingua tedesca.

Intanto la signora Perini rincasava. Una inserviente che la vide arrivare le corse incontro chiedendole: — Cos'ha, signora? Che le è successo?

— Perchè?

— Se sapesse com'è pallida!

Difatti ci volle un bel po' perchè la signora Perini si rimettesse dalle straordinarie emozioni provate.

E quando si fu ben rimessa, la domestica uscì a dire:

— Lo sa, signora, che nella stanza della morta abbiamo trovato sotto l'armadio una borsa?

— Una borsa!...

— Sì, aspetti che vado a prenderla.

Qualche secondo dopo, la serva portava alla signora Perini la borsa trovata.

Poco mancò che la signora cadesse in deliquio. Giacchè — incredibile! — la borsa trovata sotto l'armadio nella stanza della morta era di velluto nero ed aveva due giri di perline celesti. Proprio come l'aveva descritta la Malvi!...

Fortunatamente quello, per la signora Perini, era l'ultimo giorno di sua permanenza a Grado. Per cui rimessasi nuovamente dall'ultima emozione, accelerò i preparativi e partì stamane per Udine.

Naturalmente questa strana avventura, la somiglianza veramente straordinaria tra la suicida e la Malvi, la circostanza che la morta aveva lasciato una lettera per d'Annunzio, e il ritrovamento sotto un armadio di una borsa quale l'aveva pochi momenti prima descritta la Malvi, fanno una grandissima impressione.

Il caso è forse più unico che raro.

Ma non occorre che noi diciamo qui che si tratta di un complesso di fortuite combinazioni e che la vera identità della suicida rimane sempre ancora un mistero.

Cronaca Cittadina

Interessi del Friuli patrocinati dal R. Prefetto a Roma

ROMA, 6. — S. E. il presidente del Cons. ha ricevuto il prefetto del Friuli avv. Pisenti. Nel colloquio sono stati trattati molti importanti problemi, varii dei quali di carattere non locale. L'avv. Pisenti ha esposto al presidente del Consiglio alcuni aspetti del problema ecclesiastico nelle nuove provincie e le più urgenti necessità della nostra politica emigratoria. Il presidente si è vivamente interessato alle buone notizie dategli dal prefetto sull'avviamento alla esecuzione di un vasto piano di bonifiche, in cui l'intervento dello Stato verrà agevolato dalla recente iniziativa dell'Istituto Federale di Venezia.

Infine, relativamente al risarcimento dei danni di guerra, S. E. Mussolini ha riconfermato la volontà del governo di procedere alla loro rapida liquidazione. Su questo argomento l'avv. Pisenti ha avuto vari colloqui anche con S. E. l'on. De Stefani, ministro del Tesoro.

Ufficio funebre in Duomo per le vittime di Giannina

Lunedì prossimo, alle ore 10, sarà celebrato nel nostro Duomo, da S. E. l'Arcivescovo, un solenne ufficio funebre in suffragio delle vittime assassinate in territorio greco, mentre stavano compiendo la missione loro affidata di delimitare i confini tra la Grecia e l'Albania.

Il Giudice istruttore promosso

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il cav. avv. Gaspare Cavarzerani giudice istruttore presso il nostro Tribunale, è stato nominato consigliere presso la Corte d'Appello di Venezia.

L'integerrimo magistrato, che tanto ha saputo distinguersi durante la permanenza fra noi, per intelligenza e larga coltura unite ad uno zelo e attività instancabili, dovrà raggiungere tra breve la nuova residenza.

Al cav. Cavarzerani, rallegramenti per la meritata promozione, e fervidi auguri.

L'ARANCIO FIORISCE

Ci giunge notizia da Padova che ivi seguirono gli sponsali della contessina Margherita Macola figlia del co. rag. Bernardo e della march. Elisa Manfredini di Padova col conte cav. avv. Mario Bellavitis di Udine, residente a Venezia, decorato di medaglia al valore e ferito in guerra, ora redattore capo del «Foro Veneto» figlio del co. cav. Antonio e della compianta scrittrice contessa Elena Bellavitis nata nob. Fabris di Udine.

Fra i molti ricchi doni pervenuti agli sposi sono da ricordare due pubblicazioni: «Documenti e genealogie della famiglia Macola conti Gomostà e Mortesa» offerta dagli amici Ernesto Cortini ed avv. Gaetano Zamparo e «Notizie sulla famiglia Bellavitis e genealogia dei conti Bellavitis nob. di Sacile» offerta dal co. comm. Alfonso di Porcia.

***

Ieri l'egregio dott. Mario Comessatti, distinto avvocato concittadino, si è unito in matrimonio con l'avvenente e buona signorina Lidia Rea, figlia del sig. Gio. Batta, che fu per molti anni funzionario valente del nostro Comune e che ora è segretario del Collegio Uccellis.

Il prof. rag. Dino Cella, funzionante da ufficiale dello Stato Civile, donò agli sposi la penna d'oro, rivolgendo loro parole augurali.

Testimoni l'avv. comm. Mario Bertacioli e l'avv. cav. uff. Gino del Missier.

Ricchi doni e tanti e tanti fiori pervennero alla coppia novella.

***

Ieri si giurarono fede di sposi la gentile signorina Giuseppina Coos, maestra, di Taipana, ed il sig. Piero Missio, segretario comunale di Chiusaforte.

La cerimonia religiosa si svolse nella mattina, alle Grazie, dove mons. cav. uff. Dell'Oste medesimo benedì le nozze faustissime e indirizzò agli sposi parole fervide e buone. Alle 11, nel Municipio, l'assessore perito Dal Dan unì gli sposi dinanzi la legge e con gli auguri cordiali offrì la penna d'oro.

All'«Ancora» seguì il rinfresco e il banchetto nuziale, cui erano invitate le persone intime degli sposi. Allo spumante il dott. Fausto Missio legge una preziosa ode augurale propria e tre squisiti sonetti in vernacolo dall'arguto amatore di nostra poesia Giovanni Nimis, già stimato assai per le numerose e pregiate sue produzioni.

Il prof. Bressan disse brevi, correttissime, vibranti e cordiali parole, fra la commozione generale.

La gioia e la commozione che accompagnano tali circostanze, erano profonde.

Alle due gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Moltissimi i fiori, i doni preziosi, le lettere di augurio.

***

Pure ieri si sono giurati eterna fede l'egregio geometra Aurelio Franz e la gentile signorina Libera Visentin.

Tanti doni e tanti fiori furono da parenti ed amici offerti agli sposi felici.

A tutte le novelle coppie auguri fervidissimi.

Per chi vuol recarsi in Turchia

Il Ministro dell'Interno comunica che i cittadini che intendono recarsi a Costantinopoli, dovranno rivolgersi, per ottenere il visto, ai rispettivi Consolati di Turchia o ai Consolati stranieri incaricati della tutela degli interessi Turchi, i quali sono autorizzati a rilasciare il visto senza chiedere la preventiva autorizzazione alle autorità centrali.

Per contro, tale preventiva autorizzazione viene mantenuta per coloro che intendono recarsi in Asia e ad Adrianopoli.

Festeggiamenti a Martignacco

Riusciranno veramente magnifici i festeggiamenti che si preparano a Martignacco per domani e domenica.

L'allestimento di una nuova linea elettrica darà la forza per la illuminazione straordinaria del paese, la Pesca di beneficenza sarà eccezionale per la ricchezza dei suoi doni e per l'esclusione di quelli d'insignificante valore, opportunamente sostituiti dal Biscottificio Delser con oltre tremila scatole di biscotti.

I biglietti saranno posti in vendita anche a Udine e a S. Daniele a centesimi 40 l'uno e altresì in pacchi da cento biglietti con tre doni assicurati, mentre per garanzia dei giuocatori sarà stampato il catalogo completo dei regali col rispettivo numero vincitore.

In cronaca di Martignacco pubblichiamo l'orario dei treni speciali allestiti dalla Veneta.

***

Abbiamo assistito alle prove della grande azione coreografica di Armando Miani «L' biscotto Delser attraverso il mondo». I noti dilettanti udinesi faranno sbellicare dalle risa. L'azione coreografica riuscirà certo di molto effetto: danzatrici e danzatori, balli di moretti, cori e comparse di tutte le razze... Insomma, grandi cose!

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giovanni Pravisani: famiglia Stabile Novello lire 10, Frigorifero Dorta Bellina e C. 10. — di Anna Zanella: farmacisti Manganotti 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Anna Zanello: fratelli Menezzi 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Nel trigesimo della morte di Anna Cosmi: Maria Masieri di Villa Santina, 10.

SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA

I lavori presentati per il Concorso 1923

TEATRO

1. Formjuiil, El palisson dal martar. — 2. 28 luglio 1923. Za cinquant'ains. — 3. Doman... magari mior. Lis scarpis dal Re. — 4. Florean. Il tramai, il giat, e la suris. — 5. Tentin Giovanni Ciochele. — 6. Lux in umbra. Un furlan pal mont. — 7. Mestri Fufigne. Morosez, dispiez e confez. — 8. Irene da Spilimbergo. L'orchestre dal Fornar. — 9. Mon di Raut. La Rosse.

PROSA. — 1. Zaneto. Strie. — 2. Furlanie. Pre Nardin, il pitôr e la cove. — 3. Sul flum de vite. La mê sagre di S. Pieri. — 6. El nasòn dal Cormor. Se no ere vere e stave a che jere. — 3. Lux in umbra. Sior Svualdin crodint di ciatasi tal mont di là mol cambie sisteme. — 4. Benedete Furlanie. La vos da l'Italie. — 7. Disêt la vuestre che jò ai dite la me. La mê sioro.

POESIE. — 1. P. P. Ce che o ami de Mâlie (Poesia). — id. Par insegnâti l'amor (Poesia). — id. Lis ciadenis alpinis (vilote). — id. Un biel flor a l'è colat (vilote). — 2. Jacun di Tiarz. Amor (4 poesie). — 3. Floriduris d'autun. A Gurize. — 4. Dulcis in fundo. Spilant te strezze (12 villotte). — 5. C. Cumò. — 6. Bondanze. I miei fruz. — 7. Canele. Lis as. — 8. Nihil mereri. Sunetz (5 poesie). — 9. Pitagore. Ninine (3 poesie). — 10. Lux in umbra. Une volte. — 11. Z. Bidin. — 12. Il mont al è biel parcè c'al è variat. I gris. — 13. Se tu us c'al pari ver descrif il ver. Ti visistu ben gnò? — 14. Cianton di pais (dal ver).

CORO. — 1. Cui flors in man. La viarte. — 2. Sino a bon? Primevere. — 3. L. I. V. Judizi. — 4. E dai c'al è un clap. La gnot che si cidine. — 5. Fortior in adversis. Nine, ce biele sere. — 6. Creature. Soi cà beat in gondule. — 7. Barbare. Il ciazzador. — 8. Aquileia Mater. Judizi.

Si frattura un gomito

Tale Anna Franzolini fu Angelo di anni 64, transitando per via Cavour, cadde riportando la frattura del gomito sinistro.

All'Ospedale fu dichiarata guaribile in trenta giorni.

Chi sarà?

L'altro giorno le guardie municipali di Codroipo fermarono un giovane vestito dimessamente e scalzo, che girava nel paese.

Interrogato, il giovane non volle rispondere. Accompagnato a Udine e interrogato nuovamente dalle autorità di P. S., disse solo di chiamarsi Nobile Marchetti, d'anni 18, e poi si chiuse in un assoluto mutismo.

Sembra che il giovane sia fuggito da qualche collegio. Egli porta infatti una giubba da collegiale con il N. 13 e una camicia col numero 12.

Sciopero forzato

Caccia grossa ieri sera: i carabinieri investigativi hanno rastrellato, traducendole in Questura, una trentina di farfalle di varie categoria e tariffa.

Uno sciopero forzato per tante vestali della notturnità.

Il Bollettino della Libreria Carducci

Uscirà fra giorni, nella consueta sobria eleganza di tipi, il quarto numero del Bollettino della Libreria Carducci.

Si tratta di una rivista il cui titolo, troppo modesto, può indurre ad una ingiusta valutazione del contenuto di essa un lettore svogliato o distratto, che vede soltanto nell'interessante fascicolo una propaganda editoriale qualsiasi.

Ma così non è. La rivista, che coi tre numeri precedenti ha già riscosso il plauso di quanti seguono il movimento letterario del nostro Friuli, afferma anche con questo che vedrà la luce fra giorni, i bellissimi pregi che la rendono interessante, per l'autorevolezza dei collaboratori, per la varietà e l'importanza degli argomenti e soprattutto per la sua impronta schiettamente friulana.

I dotti articoli storici, la vivace rievocazione di illustri figure che onorarono la nostra piccola patria, l'esaltazione delle più pure tradizioni etniche ed artistiche del Friuli, le poesie dialettali, gli interessanti articoli di critica letteraria, le numerosissime recensioni di libri e pubblicazioni di corregionali, fanno respirare a chi legge la simpatica rivista, un soffio gagliardo di buona e vivificante aria nostrana.

Di questa bella pubblicazione, di una perfezione organica che si riscontra solo nelle migliori riviste del genere, va data la più calda lode al giovane ed intelligente editore Arturo Feruglio, il quale, con le sue nitide eleganti edizioni, si è acquistata una benemerenza indiscutibile nella letteratura friulana.

E' uno di quegli editori che intendono la loro funzione nella Società, non come un'avida e speculante attività commerciale, ma come una dignitosa e civile missione; uno di quegli editori che per il libro hanno quel senso di degno e virile rispetto che può avere un artefice conscio della materia che plasma.

Il bollettino si trasformerà per Natale in una vera e propria rivista, il cui titolo esprime, con efficace sintesi, la natura e il contenuto di essa: «La panarie».

Ben venga. L'additiamo a quanti seguono con attento amore ciò che più vive e più nobilmente si manifesta nel caro estremo lembo di questa dolce terra latina, dove fiorisce con limpida grazia, dall'anima mite ed austera di nostra gente, la malinconica bellezza delle villotte nostalgiche.

Amilcare Zumino.

PER FINIRE

Udine, 6 settembre.

La Ditta Clocchiatti Angelo di Paderno, in seguito alle dichiarazioni pubblicate dal signor Bruno Marin sulla «Patria», dichiara che la dichiarazione del corrente non venne fatta pubblicare dal signor Angelo Clocchiatti ma da Guido Clocchiatti che aveva riscontrato il notevole ritardo nell'apertura degli uffici della Grande Velocità di Udine, e l'assoluto disservizio negli stessi.

Il signor Impiegato arrivò in ufficio con 52 minut' dopo l'ora di apertura e questa il sottoscritto che non era ammalato come il signor Marin dichiarò sul giornale.

Non si crede sia proprio il caso di parlare di pazienza e carità cristiana da parte dei cittadini che hanno diritto ad un servizio preciso e sollecito.

In fede

Guido Clocchiatti

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettato un grandioso programma: per l'inizio della nuova stagione cinematografica: RIDOLINI E LA MANO NERA, nuovissima ultracomica, in due parti, premiata all'ultimo concorso cinematografico italiano.

Sarà preceduto dal grande dramma: L'ERRANTE, capolavoro in 4 parti della Bellincioni Films.

CINEMA EDEN

Domani si proietterà il grande lavoro di avventure: *Il Castello delle tenebre*. Capolavoro della Casa Ambrosio di Torino interpretato dai geniali artisti Annye Wild e Carlo Bosset.

CINEMA CECCHINI

«Maciste e la figlia del Re dell'Argento» ha avuto ieri sera il più strabiliante dei successi. Una vera folla di grandi e piccini gremiva il Cecchini, entusiasmata dalle geniali trovate del nostro «Maciste». Questa sera si ripete.

Prossimamente, il colmo della comicità: «Flick e Flock fanno fortuna».

Cronaca Sportiva

Giuoco del Calcio

VITA NOVA

Gli amatori del bel gioco del calcio sono animati da un novello fervore; il loro mondo è tutto un'attività febbrile che sgorga dalla buona volontà e dalla «passione».

Chi ha seguito le vicende calcistiche cittadine di quest'ultimi anni crede di sognare trovandosi dinanzi a un sì diverso orientamento. E chi appartiene alla «vecchia guardia» ricorda invece i giorni lontani, quanto uguale fervore, uguale «passione» animava il manipolo dei primi «bianco-neri», divenuto poi legione salda ed audace. Erano quelli i bei tempi in cui il buon Gigi Dal Dan fungeva da dirigente, da segretario, da capitano della squadra, da... «supporter»; allora i giocatori portavano una camicetta di tela confezionata in famiglia, una camicetta di tela che però s'imponeva e si fece largo nell'agone calcistico. Così crebbero i primi «bianco neri»; educati al culto della semplicità e del cameratismo.

Ricordi lontani, ricordi che commuovono... E noi vogliamo oggi dimenticare un triste periodo di apatia, per tuffarci in quel passato ed uscirne risanati e rinnovellati, come da un bagno balsamico.

Soltanto con la volontà, soltanto con lo entusiasmo, potranno le forze calcistiche cittadine risalire il gradino disceso sì, ma onorevolmente.

Avanti dunque, con fermezza ed ardire, come un dì il primo ammirabile manipolo di «bianco neri», per formare la nuova legione.

L'assemblea della Sezione Calcio dell'A. S. Udinese

In una prima assemblea, il 24 agosto scorso, gli appassionati del calcio avevano approvato lo Statuto e regolamento della Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. Udinese, nominando pure una commissione provvisoria, con pieno mandato di fiducia, onde trattasse con varie persone per formare la lista dei componenti il Consiglio (lista da presentarsi in una prossima assemblea).

Iersera seguì la nuova riunione, numerosissima. La sala della birreria Gross era gremita di vecchi e giovani calciatori, di appassionati, simpatizzanti; un'affluenza quale da anni non vi fu l'eguale nella nostra città.

L'ing. Luigi Ventura, l'infaticabile organizzatore della nuova sezione, fece una chiara e concisa relazione del lavoro svolto dalla commissione provvisoria, delle partite sostenute vittoriosamente dalla squadra e degli ottimi propositi per l'avvenire. Propose poscia che per le loro speciali benemerenze, siano nominati per acclamazione soci onorari, il mai dimenticato cav. uff. ing. Riccardo Righetti, il cav. co. Alessandro del Torso e il perito Luigi Dal Dan.

Questa proposta fu accolta da unanimi prolungati applausi.

Seguì una animata discussione, e fu quindi presentata ed approvata in blocco la lista del nuovo Consiglio, composto dei signori: co. Giovanni Gropplero, co. Franco Caiselli, co. dott. d'Adda, ing. Luigi Ventura, Federico Valentinis, dott. Gonnella, dott. Vittorio Marcovich, dott. Gino Roiatti, Enrico Nanni, Enrico Frescotti, geom. Giuseppe Zualli, Franc. Baldi, E. Porzio, Mario Blasich, Reno Troiani, Sindaci: rag. Alberto Liuzzi, rag. R. Rossi, rag. C. Sandri.

Che da tutti gli appassionati di calcio fosse da tempo sentito il bisogno di unirsi in un proprio organismo, onde vivere una vita più feconda, è cosa vecchia. Ora, questa necessità ha trovato adeguato accoglimento: infatti la Sezione autonoma di calcio dell'A. S. U. è non solo un fatto compiuto, ma già funziona lodevolissimamente. E di ciò va reso merito all'egregio ing. Ventura e agli altri componenti la Commissione provvisoria, che vollero e seppero dar forma concreta al desiderio dei calciatori udinesi.

La Sezione Autonoma, già affermatasi sul campo della lotta, continuerà — siamo certi — sotto l'egida del massimo ente sportivo cittadino, a difendere onorevolmente i colori bianco-neri.

La U. O. E. I. al Jof del Montasio

La locale Sezione dell'U. O. E. I. ha indetto per domenica 23 corrente una gita al Jof del Montasio (m. 2754).

La partenza avverrà a Udine, dinanzi al Caffè alle Alpi (porta Gemona), alle 20 di sabato, con autovettura. Alle ore 23 circa i gitanti arriveranno al Ricovero Nevea ed ivi pernotteranno. La partenza per la vetta averrà la domenica alle 4.30, con arrivo alle 10. Alle 12 si compirà la discesa al Nevea, e alle 18 avverrà la partenza per Udine, ove i gitanti saranno di ritorno alle 21 circa.

Alla gita possono partecipare anche i non soci.

La spesa per il trasporto sarà di circa lire 25. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede sociale (Vicolo di Prampero, 12) dalle 20 alle 22.

La Jugoslavia ricorrerà all'arbitrato svizzero per risolvere il problema di Fiume?

BELGRADO, 6. — Ieri alle 17 si è riunito il Consiglio dei ministri e durò fino alle 20.30. Si diede lettura dei comunicati pervenuti al Governo sull'occupazione di Corfù e sull'azione della Lega delle Nazioni. Non fu presa alcuna decisione, giacchè si attende il ritorno di Pasic da Parigi.

Riguardo al problema di Fiume, nei circoli politici si precisa il seguente punto di vista del Governo: esso ritiene che il compito della Commissione paritetica è stato assolto, essendo scorso l'ultimo termine del 31 agosto senza che si fosse venuti ad un accordo. La Commissione paritetica non era autorizzata a proseguire i lavori. Le proposte fatte dall'Italia sono ritenute inaccettabili. Esiste quindi un conflitto, per la cui soluzione la Convenzione di Santa Margherita prevede l'arbitrato del Presidente della Repubblica elvetica, cui dovrà rivolgersi o l'Italia o la Jugoslavia. Ora, i giornali di qui affermano che il Governo jugoslavo approfitterà di tale disposizione per ricorrere all'arbitrato. Il Governo italiano è stato già informato di tale intenzione; e si attende la sua risposta. Dopo, il Governo della Jugoslavia pubblicherà in Italia un comunicato in cui il pubblico sarà informato di tutte le trattative svoltesi in seno della Commissione paritetica.

Dal Presidente della Repubblica elvetica, cui sarà trasmesso tutto il materiale delle trattative di Roma, si recherà anche l'ex ministro degli Esteri, Trumbic, per esprimere a voce singoli punti del Trattato jugoslavo sul porto di Baross e sul Delta.

La Jugoslavia non potrà che rassegnarsi scrive un giornale di Lubiana

LUBIANA, 6. — L'odierno *Slovenec* scrive che uno dei ministri in carica, ha ieri dichiarato che l'Italia proseguirà in settimana all'annessione di Fiume, porto Baross e il Delta e che la Jugoslavia non può far altro che rassegnarsi al proprio destino e prepararsi all'avvenire cambiando l'orientamento della sua politica estera ed appoggiandosi, anzichè sulla Francia, piuttosto sulla Russia, col cui aiuto si potrebbe costituire la Lega degli Stati slavi.

Il medesimo giornale cita diffusamente quanto scrivono la *Journée Industrielle*, la *Liberté*, la *République Française* ed altri giornali francesi sul conflitto italo-greco, e rileva che è naturalissimo che la Francia si dimostra favorevole all'Italia, dato che l'Inghilterra è di parere contrario. Il giornale chiude il suo commento con le parole: La stampa francese esprime senza dubbio l'opinione dei circoli politici. Perciò è da temere che nell'attuale conflitto internazionale riesca vittoriosa l'Italia, ciò che apre il passo a provvedimenti per l'avvenire e non dice nulla di buono alla Jugoslavia.

***

In contraddizione con queste notizie e lamentele sta un telegramma da Parigi, nel quale dopo riferito sul colloquio del presidente dei ministri jugoslavi Pasic col presidente della repubblica francese Poincarè (del quale abbiamo dato ieri notizia), chiude: «Sembra risultare da alcini indizi che Pasic, nei riguardi della quistione di Fiume, non si sia mostrato punto allarmato. Egli avrebbe anzi espresso la speranza che le conversazioni impegnate con l'Italia potranno presto giungere ad una soddisfacente soluzione».

Nessun fatto nuovo importante nel conflitto italo-greco

Nulla di nuovo, nel conflitto italo-greco

Le "Francia ed altri paesi„ nel pensiero dell'on. Mussolini

PARIGI, 6. — *In una intervista concessa al signor Teodoro Voucher, corrispondente romano del «Petit Parisien», il Presidente del Consiglio italiano S. E. Mussolini ha dichiarato tra l'altro:*

— *Senza che io abbia bisogno di ripetervelo, Voi stesso che vivete tra di noi avete potuto constatare quale impressione abbia prodotto in Italia l'atteggiamento unanime della stampa e dlel'opinione pubblica inglese, tanto nel partecipare alla sacrosanta indignazione italiana per il barbaro massacro dei nostri ufficiali, quanto nel sostenere la nostra giusta tesi che ci rivendica il diritto di difendere il nostro prestigio ed il nostro onore nazionale. L'Italia che agisce con ferma volontà per l'indispensabile riparazione che nessuno può disconoscere le sia dovuta,* HA DOVUTO RILEVARE CON RAMMARICO COME L'OPINIONE PUBBLICA DI ALCUNI PAESI SIASI LASCIATA FUORVIARE DAL SERENO GIUDIZIO DEI FATTI, *per perdersi in discussioni accademiche di procedura che hanno soltanto un'importanza secondaria, di fronte alla gravità del delitto compiuto. Ci è molto grato, però, di aver trovato nella Francia quella comprensione che è forse più utile di ogni altra manifestazione di solidarietà.*

Costernazione (?) inglese per la rallentata amicizia italiana

LONDRA, 7. — Il «Manchester Guardian» scrive che ognuno si rende conto, dalle notizie che provengono da Roma, che la vecchia amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia ha molto sofferto. Questa constatazione non costerna nessuno più degli inglesi, i quali hanno maggiormente criticato l'azione dell'on. Mussolini. Si è detto che i giornalisti inglesi amano tanto la violenza per istinto, che mettono il loro ardore nel provocare violenti dispute tra il loro proprio paese e la Nazione italiana. Questa (soggiunge il «Manchester Guardian») è una accusa semplicemente mostruosa. Le due nazioni hanno punti di vista diversi sugli obblighi verso la Società delle nazioni e sulla sua autorità. Se il governo britannico avesse disprezzato la Società delle Nazione, avrebbe tradito un impegno solenne. Speriamo e crediamo, continua il giornale, che quando la crisi attuale sarà terminata, il popolo italiano non dimenticherà i legami che dovrebbero unire i due popoli. Attualmente, la maggioranza degli inglesi non vede che una cosa sola, e cioè che la reputazione e l'esistenza della Società delle Nazioni sono in giuoco e che il governo inglese è in favore della Società delle Nazioni.

***

Consentiranno però gli inglesi che l'Italia non veda, a sua volta, che una sola cosa: la necessità di salvaguardare nel modo che essa crede più consono alle sue innegabili condizioni di grande potenza, la propria dignità, il proprio onore, la vita dei propri cittadini, cose che, almeno per noi italiani, valgono ben più che la reputazione e l'esistenza della Società protetta — certo, disinteressatamente, come sempre, dal Governo inglese, che è.... il più disinteressato governo del globo terracqueo.

La conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 7. — Oggi, alle 11, si raduna la Conferenza degli ambasciatori, avendo all'ordine del giorno le deliberazioni ed il seguito delle discussioni circa la forma d'inchiesta da esperire in Grecia, e prevedibilmente nella zona di frontiera. La Conferenza procederà inoltre alla nomina della commissione d'ichiesta, nella quale le potenze alleate saranno rappresentate ciascuna da un proprio delegato. La conferenza comunicherà ufficialmente all'Italia, alla Grecia ed alla Società delle Nazioni la costituzione del Comitato d'inchiesta, il quale partirà subito per Janina per iniziare immediatamente le sue indagini.

Fiere parole di S. E. Salandra al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 6. — Nella seduta tenutasi nel pomeriggio dal Consiglio della Società delle Nazioni, il rappresentante della Spagna propose la seguente risposta al telegramma, inviato dalla Conferenza degli ambasciatori:

«Il Consiglio prende atto della comunicazion eche gli è stata fatta ieri dalla Conferenza degli ambasciatori e, aderendo ai principi di diritto internazionale che gli Stati sono responsabili dei delitti e attentati politici commessi sul loro territorio, manifesta l'intenzione di seguire. di accordo con la Conferenza, lo studio delle modalità dell'inchiesta. Sarebbe felice di essere tenuto al corrente delle decisioni che interverranno venerdì d paarte della Conferenza degli ambasciatori.

Il Consiglio desidera inoltre di sottoporre all'esame della Conferenza le proposte seguenti, come soddisfazione possibile alle domande di riparazione da ottenersi dalla Grecia in seguito all'attentato commesso in territorio greco presso Janina:

1) Scuse presentate dalle più alte autorità greche ai ministri delle tre potenze rappresentate dalla Commissione delle delimitazioni;

2) Servizio funebre celebrato ad Atene in onore delle vittime, in presenza di tutti i membri del governo greco;

3) Saluto della flotta greca nelle condizioni che saranno determinate;

4) Onori militari resi al momento dell'imbarco dei corpi delle vittime a Prevesa;

5) Nomina da parte del Governo greco di una commissione d'ichiesta che si recherà sul luogo allo scopo di stabilire le circostanze che hanno preceduto ed accompagnato il delitto. A questa commissione sarà aggiunto un rappresentante delle tre potenze alleate, come è accordato nel telegramma a cui si risponde;

6) Nomina dei rappresentanti della Società per sorvegliare in Grecia l'ichiesta giudiziaria già ordinata dalle autorità elleniche, nonchè nel giudicare i colpevoli;

7) Versameinto immediato da parte della Grecia ad una banca svizzera della somma di 50 milioni di lire o di titoli sufficienti a garantire il pagamento immediato delle indennità che saranno fissate;

8) Domanda alla Corte permanente di Giustizia internazionale, di pattuire con procedura diretta le indennità che la Grecia deve versare».

S. E. l'on. Mussolini dichiarò subito che non poteva aderire se non alla prima parte. Ne seguì discussione. In una replica felicissima l'on. Salandra esclamò:

— «*Molti amano l'Italia; anzi tutti amano l'Italia d elsole, delle arti, della musica e delle chiese. Ma non è questa l'Italia che io rappresento qui. Io rappresento l'Italia nuova, quella che ha partecipato alla vittoria ed ha sacrificato la vita di 600 mila suoi figli; l'Italia che tiene alla sua dignità nazionale. Questa Italia non può rimettersi alle decisioni del Consiglio della Società delle Nazioni, per l'autorità del quale del resto, come vi ho già dichiarato, ho il più assoluto rispetto. Non si tratta di una vertenza; di quelle che sono contemplate nell'articolo 15 del patto che si è già citato; si tratta di un delitto politico, che è stato commesso contro l'Italia politica, e del quale si chiede la riparazione. Del resto, non è il momento di agitare la questione di competenza. Il Consiglio la discuterà quando gli sembrerà opportuno.*

In seguito a questo intervento dell'on. Salandra, il Consiglio votò ad unanimità l'invio della prima parte della mozione del delegato spagnolo alla Conferenza degli ambasciatri, e decide di telegrafare il testo preciso del verbale, subito dopo che gli oratori avranno avuto il modo di verificarlo e di approvarlo. Quest'ultima riserva è stata pretesa dall'on. Salandra.

Gli isolotti intorno a Corfù occupati dalle nostre truppe

Paxos e Antipaxos, isolotti a sud di Corfù, e le isole di Fano, Samatrace e Mortera a nord, furono occupate «in nome del Re d'Italia» dalle nostre truppe, pacificamente. Fra i comandi e la popolazione, si è subito stabilito il miglior accordo.

Fermo di un giornalista greco

CORFU' 6. — Questa notte un «mas», perlustrando le coste occidentali, notava una imbarcazione greca che cercava di rifugiarsi nella sinuosa costiera. Intimato il fermo, l'ufficiale italiano scopriva un borghese nascosto nella stiva. Interrogato, egli ha detto di chiamarsi Vramenos e di essere il redattore capo del giornale «Elefteros Typos», diretto a Prevesa per compere una inchiesta sull'eccidio della missione. Egli è stato arrestato e consegnato ad una torpediniera, per essere trasportato a Napoli.

Dal Giappone, dopo la catastrofe

Situazione tragica

NUOVA YORK, 7. — Secondo un dispaccio della stazione radio-telegrafica di Iwaki, la situazione a Tokio è tragica e al disopra di qualsiasi descrizione. Si scorgono nei laghetti del parco quantità innumerevoli di cadaveri abbandonati che galleggiano come i pesci dopo una pesca con la dinamite. In alcuni quartieri non vi sono che ceneri e rottami fumanti. Gli scampati stanno nei parchi e nelle piazze pubbliche. Essi non hanno che poche derrate alimentari che vengono distribuite dalle autorità. I soldati fanno il possibile per ristabilire i mezzi di comunicazione.

LONDRA, 7. — Un ufficiale della marina britannica, telegrafa che la città di Yokohama è completamente distrutta e i due terzi della città di Tokio hanno seguito la stessa sorte.

Le sofferenze patite dagli abitanti di Tokio, come descritte dai giornali non sono esagerate.

La metà circa delle divisioni dell'esercito sono attualmente in via di mobilitazione, per apportare soccorsi, cooperare ai lavori di ricostruzione, al mantenimento dell'ordine ecc. Tutta la flotta è occupata per il trasporto dei viveri, del materiale da costruzione, ecc. Una sottoscrizione pubblica aperta in tutto il Giappone ha fruttato già parecchi milioni.

Ottocento ammalati dell'Ospedale dell'Università Imperiale di Tokio sono morti bruciati durante l'incendio sviluppatosi dopo il terremoto.

***

A proposito del numero delle vittime, il pubblico va messo in guardia contro le esagerazioni. Oggi ancora non bisognerebbe ammettere come definitive le cifre telegrafate. Tuttavia si può accordare loro unpo' di credito. Il bilancio sarebbe di 400 mila morti 600 mila feriti e 500 mila sinistrati, che si trovano in situazione critica.

L'ambasciatore De Martino vivo

ROMA 6. — Contrariamente alle prime notizie pervenute dal console di Francia a Kobe, il Ministero degli Esteri ha oggi fortunatamente ricevuto un telegramma, datato da Iwaki, con cui lo stesso ambasciatore De Martino annuncia che egli e tutto il personale dell' ambasciata sono incolumi.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine — *Domenico Del Bianco*, gerente respons.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; 19.55.

Arrivi: 7 (da Gorizia: — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 — 19.6.

Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

Il percorso è compiuto in 30 minuti.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.

Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TRAMVIA VAL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.10 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 7.20 — 10.15 — 16.5.

Partenze da Villasantina: 8.50 — 12.15 (esclusi i giorni domenicali) — 18.25.

Arrivi a Villasantina: 6.5 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 8.15 — 11.10 — 17.

Arrivi a Comeglians: 9.55 — 13.20 (esclusi i giorni domenicali) — 19.30.

LINEA UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40(*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenze da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi a Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica: Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.20, arrivo a Udine alle 20.25.

Servizio automobilistico

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10. — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.

Linea: Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine: 14.15 — 16.15. — Arrivi a Spilimbergo: 16 — 18.

Partenze da Spilimbergo: 7.45 — 8.30. — Arrivi a Udine: 9.30 — 10.15.

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.15 e da Spilimbergo alle 7.45, sono sospese nei giorni festivi.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenza da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10. — Partenza da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivati di festa ad eccezione della linea Udine - Lestizza - Talmassons.

Norme per la pubblicità

Questi avvisi si accettano o si no per posta alla Unione Pubblicità liana — Via Manin 10. — Coloro intendono di dare il proprio non sono ritirare le eventuali offerte detto ufficio. In tal caso si deve colare 5 parole in più aggiunte (Unione Pubblicità — Avviso Udine).

La corrispondenza diretta alla Pubblicità è consegnata dietro zione della ricevuta. Coloro che no fuori Udine possono farsela antecipando lire 2. Trascorsi l'Ufficio restituisce la somma gata per la spedizione della corrispondenza. All'importo degli avvisi aggiunge 1 se l'indirizzo è presso L'Unione blicità e la tassa governativa (con no a Lire 10, cent. 25 da L. 10 a 50). Le offerte possono essere capitate direttamente alla Unione cità — in Via Manin 10.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 Luglio 1923

Sezioni Provinciali e Comitati locali	Sino a 1000 Numero	Sino a 1000 Importo	da 1000 a 5000 Numero	da 1000 a 5000 Importo	da 5000 a 10000 Numero	da 5000 a 10000 Importo	da 10000 a 20000 Numero	da 10000 a 20000 Importo	da 20000 a 50000 Numero	da 20000 a 50000 Importo	da 50000 a 250000 Numero	da 50000 a 250000 Importo	Oltre 250000 Numero	Oltre 250000 Importo	TOTALE Numero	TOTALE Importo
Sezione provinciale di Belluno	4361	2.860.681 —	8217	20.763.255 46	1936	13.896.028 —	1178	18.259.644 —	460	15.530.365 —	145	15.105.294 —	13	7.110.000 —	16310	93.025.267 46
" " di Treviso	10742	6.967.981 —	20126	46.288.164 —	6047	44.750.610 95	3793	56.121.635 80	1963	63.033.101 99	848	82.605.031 52	80	37.826.500 —	43599	337.573.025 26
" " di Trieste	2534	1.826.542 —	6018	14.534.677 —	1088	8.150.213 —	1009	15.709.151 —	1492	49.258.956 —	878	75.519.320 —	25	12.462.500 —	13044	177.461.359 —
" " di Udine	33785	20.906.992 80	46278	118.470.059 33	10465	75.361.590 65	4296	60.466.416 —	1244	40.876.816 —	462	47.509.720 30	47	25.777.000 —	96577	389.358.595 08
" " di Venezia	3047	2.392.369 15	8969	26.311.471 37	2988	23.957.413 14	2264	36.583.564 11	1822	60.535.789 23	1144	122.833.520 —	219	166.185.721 —	20453	438.799.848 —
" " di Vicenza	3246	1.921.067 —	4891	12.550.368 —	1030	7.702.724 —	980	15.389.569 —	443	14.302.020 —	115	9.910.000 —	7	9.964.729 —	10712	71.740.477 —
Sotto Sezione di Gorizia	1244	685.360 —	2020	5.093.240 36	443	3.147.181 —	309	4.502.337 —	269	8.082.980 —	18	1.830.000 —	2	860.000 —	4302	24.204.098 36
Comitato locale di Padova	88	66.071 —	210	579.250 —	64	504.300 —	58	910.300 —	41	1.302.640 —	30	3.663.300 —	3	1.475.000 —	494	8.500.861 —
" " di Rovigo	—	—	—	—	2	17.000 —	4	54.000 —	1	23.000 —	2	177.000 —	—	—	9	271.000 —
" " di Verona	1	900 —	11	30.750 —	7	49.700 —	2	35.000 —	4	188.000 —	2	306.000 —	1	1.500.000 —	28	2.110.350 —
Anticipazioni senza interessi (3)	26464	13.672.992 89	14302	26.149.637 44	369	2.021.414 65	15	171.106 —	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150 98
Totale	85512	51.390.956 84	111042	270.750.872 96	24339	179.058.175 39	13908	208.202.722 91	7739	253.133.668 22	3841	359.459.185 82	397	283.161.450 —	264578	1.585.067.032 14

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie		Numero	Importo
variazioni in aumento	+	279	11.122.644 67
		264857	1.596.189.676 81
" " diminuzione	—	3254	30.145.062 85
Totale complessivo		261603	1.566.044.613 96

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-7-1923	282.000.000.	13.000.000	466.250.000	761.250.000 —

(3) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 Gennaio 1923 a tutto il 31 Luglio 1923 furono erogate, a norma degli esoneri sino a L. 10.000. —, altre L. 434.973. — in anticipazioni senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Anticipazioni effettuate nel mese di Luglio 1923

Montante	Numero	Importo comples. L.	Importo medio L.	Percentuale
Sino a L. 1.000	521	290.360,30	557,32	43,96
Da 1.000 a 5.000	439	997.903,—	2.273,05	37,01
Da 5.000 a 10.000	75	554.300,—	7.389,46	6,32
Da 10.000 a 20.000	78	1.117.489,—	14.326,78	6,57
Da 20.000 a 50.000	45	1.284.799,—	28.462,20	3,79
Da 50.000 a 250.000	26	2.556.400,—	98.323,08	2,19
Oltre 250.000	2	870.000,—	435.000,—	0,16
	1186	7.671.152,80	[illegible]	100

Percentuale fino a L. 20000 = L. 93,13 %
Imp. medio fino a L. 20.000 = [illegible]